

*...Sulla Pedagogia della scuola e sulla Politica dell'educazione ...che "fondano" ... metafore dei tempi d'oggi come quella di "insegnante unico"...: temi e pretesti per il riscatto di una vera scientificità di discorso e...di una serietà espressiva da "galantuomini/per/bene"...*

Molte discussioni e molte prese di posizioni (spesso contrapposte ed articolate) si sono registrate, negli ultimi mesi, sull'"insegnante unico" nella scuola primaria e sulle diversità didattiche e pedagogiche che la "riesumazione" di quest'ultimo potrebbe venire a determinare nel contesto didattico/educativo e pedagogico/istituzionale di tale scuola.

Purtuttavia, ciò fa ricorrere ancora una volta la necessità di ricordare che per elaborare e rappresentare CORRETTAMENTE tali discussioni e prese di posizioni ... è assolutamente indispensabile INDIVIDUARNE E RAPPRESENTARNE i termini epistemologici e pedagogici in questione attraverso rigore ed oggettività di ragionamento; e quindi sulla base di approcci progettuali teorici assolutamente scientifici e sperimentali (per quei livelli di scientificità che il proprio statuto epistemologico concede ai diversi piani e livelli di ogni discorso pedagogico in quanto tale;...per ciò stesso da garantire sempre epistemologicamente, filosoficamente ed eticamente fondato; e quindi criteriato in prospettiva di didattica curricolare sperimentale...).

... Allora conseguente ed impellente emerge la correlata necessità "cristiana" di ricordarci (e ricordare al Prossimo), altresì, che nella costruzione e nella continua confutazione/ipotizzazione di ogni teoria scientifica di valutazione/giudizio di Pedagogia della Scuola (rifacendoci alle prospettive universalmente oggi condivise dell'epistemologia delle scienze dell'educazione), ... ogni dato vero problema (explanandum) viene a scaturire dalla definizione dei termini (explanantes) e dei presupposti epistemologici, teoretici, logico/critici, etico/politici e storico/culturali (e, peraltro, anche antropologici da "senso comune")... attraverso cui esso problema ... viene inquadrato, rappresentato discorsivamente e quindi teorizzato generativamente e progettualmente in ogni orizzonte trasformativo di dibattito e di dialogicità della Società Civile...

...Non già...dal Problema già costituito e configurato nei suoi termini fondanti e nei suoi sottesi itinerari di ricerca ipotetico/deduttiva ed ermeneutica (...per ciò stesso...già euristicamente "scontati" e quindi ...non più "explananda", ...dove per questo motivo ...il Pensare è già da sempre ...Realtà empiricamente "indiscutibile" e giammai "contestabile", a seconda delle convenienze ideologiche dei Poteri Forti, delle loro classi governative statuali e delle correlate strategie mediatiche di "persuasione occulta" e di "microfisica del Potere", per dirla con Foucault...).

...Così, non possiamo non rilevare che ogni discussione ed ogni presa di posizione sull'"insegnante unico" di questi ultimi mesi, ad esempio, ha sovente fatto emergere profondi ed inquietanti elementi e dati di alienazione e di mistificazione interpretative e ricognitive.

In effetti, a prescindere dagli esiti istituzionali evolutivi e dai presupposti giuridico/ordinamentali che l'attuale classe di governo vorrà continuare o meno a disegnare e legiferare per la scuola primaria italiana, ciascun alunno frequentante la scuola primaria non avrà mai UN SOLO INSEGNANTE AD INDIRIZZARGLI FUNZIONE DOCENTE ISTITUZIONALE, dato che, comunque sia, l'insegnante o gli insegnanti su posto comune titolari di una data classe, saranno sempre modularmene congiunti ad altri insegnanti co/titolari della stessa classe come il docente di sostegno, il docente di lingua straniera e il docente di Religione.

...Allora il problema in questione si può porre correttamente e rispecchiante i termini oggettivi in gioco, nella misura in cui ci veniamo ad interrogare sui reali processi, effetti, prodotti e risultati dell'insegnamento e della contestuale funzione docente DI UN SOLO INSEGNANTE SU POSTO COMUNE PER CLASSE, rappresentati/rilevati e verificati/valutati (attraverso metodologie il più possibile scientifico/sperimentali) in raffronto agli effettivi apprendimenti, alle effettive capacità/abilità, alle effettive competenze e quindi, al postutto, agli effettivi rilevabili processi/prodotti di formazione che tali insegnamento e funzione docente avranno oggettivamente potuto determinare/promuovere (in chiave di forza agente "magistrale" della Scuola/di/Stato) nei diversi aspetti costitutivi della personalità di ogni dato alunno e quindi nella integralità olistica (nel "dispositivo strutturale") delle diverse aree di formazione educativa della sua persona.

Ciò, quindi, cercando così di raffrontare, comparare e rappresentare in tale scientificamente ricercata e descritta "corrispondenza biunivoca", i diversi spessori e le diverse cifre di formazione scolastica denotanti storicamente e valorialmente il potenziale umano ed educativo di ogni dato alunno e di ogni data correlata tipologia di scolaresca.

In questo senso, dovrebbe risultare altrettanto evidente, di conseguenza, che il fondamento critico/cognitivo e produttivo di ogni discorso pedagogico e di ogni riflessione didattica (e quindi anche di ogni politica scolastica governativa e di ogni sua conseguente produzione di norme giuridiche "ordinamentali"), può risultare impostato nella prospettiva del rigore e dell'oggettività scientifica (quindi, DELLA SERIETA' DA GALANTUOMO "PER/BENE"...), soltanto nella misura in cui si precostituisca e si predisponga in ragione di enunciazioni e di asserzioni che possano essere continuamente raffrontate e ricondotte cognitivamente a

concreti referenti istituzionali d'esperienza educativa sperimentalmente controllabili, misurabili, rilevabili/verificabili ed organicamente valutabili.

Ciò, per cui soltanto sulla base di queste premesse epistemologiche "fondanti/generative" ... potranno essere elaborate e formulate proposizioni di valutazione e di giudizio altrettanto scientifiche e, nello stesso tempo, eticamente universalizzabili all'insegna della Razionalizzazione universalizzabile "erga omnes" ... della Ragione criticistica (...quella autenticamente cristiana generativa, tra l'altro, di EDUCAZIONE INTEGRALE ALLA LEGITTIMAZIONE DELLA LEGALITA', ... E ...NON DI "INDOTTRINAMENTO" DETERMINISTICO ALLA MERA LEGALITA' "FORMULATA" APRIORISTICAMENTE DA UNA GESTIONE PRIVATISTICA DEL DIRITTO E DEL POTERE GOVERNATIVO... RINNEGANTE CONFENSIONALMENTE GLI INTERESSI CRISTIANI/ECUMENICI DEGLI "ERGA OMNES" E LA LAICITA' DIALOGICA DEL METODO DI CONVIVENZA CIVILE AUTENTICAMENTE DEMOCRATICO!) ...

...Per intenderci, non già la Ragione monocorde legittimante l'educazione alla mera "univoca" legalità che ipotizza ... la legiferazione delle "classi/scolastiche/ad/hoc" per bambini extracomunitari ovvero ... la perentorietà escludente per i figli "devianti" di un Dio/Minore, da "timbrare" con un lampante voto insufficiente di condotta e da corredare così con un tragico biglietto senza ritorno ... per l'inferno della irreversibile dispersione scolastica e della conseguente "perdizione" sociologica senza appello ... (...non già, dunque, la Ragione dell'attualismo gentiliano determinante l'educazione alla mera "univoca" legalità che, in un passato "nero" che molti vorrebbero dimenticare e far dimenticare, ... era venuta a codificare il "capolavoro" xenofobo delle Leggi Razziali, sin dal 1935, sin da quando qualcuno vorrebbe invece...far credere che il Regime del Littorio era "buono" e "amato" dal Popolo d'Italia...).

... Così, si può ben comprendere che se si procede nella discussione e nella considerazione del problema in questione attraverso enunciazioni ed asserzioni, anche se retoriche e suggestive, pur tuttavia linguisticamente aleatorie e quindi di elevata estensione di rappresentazione semantico/concettuale;... è evidente che ogni proposizione ed ogni lessico linguistico che ne potranno scaturire sul piano della verifica/valutazione e dell'approccio di giudizio critico...avranno tutto il sapore ammaliante della più travolgente prospettiva "idealistica" e "metaforica", quindi (NELLO STESSO TEMPO E PER LO STESSO MOTIVO) affatto scientifica e rigorosamente oggettiva, e peraltro EMERGENTE quale facile preda degli slogan e delle metafore da "circo" mediatico televisivo e da strapazzato giornalismo "servo/di/potere/e/di/ideologia"...che al postutto vorranno colorare di apparente alienante/mistificante Verità Etica di Regime ... tutto ciò che Verità Teoretica ed Eticamente valoriale non è ;...ma che sarà risultato consensualizzabile e condivisibile soltanto per grazia ricevuta dall'Unto del Signore... (id est, per frutto di tutti i meccanismi di persuasione occulta e di tutti i messaggi mediatici "convincenti", che i Poteri Forti e le loro "power élites" della politica governativa avranno magnificamente architettato e convulso per farci credere che, nel Campo dei Miracoli di Pinocchio, il Gatto e la Volpe erano veramente in grado di trasformare le monete d'oro "ben spese" -anche se "economizzate" a perdifiato- del Burattino collodiano ... in magica "qualità/della/scuola"!)...

...E allora viva l' "insegnante unico" e ...la Pappa col Pomodoro ... che ci fanno tutti sani e belli... come tanti "Homo Videns" ("Homo Demens"?), davanti alla televisione ormai, pressoché, "ad una dimensione" da qualsiasi parte ci si gira e rigira...

...A proposito, mi pregio di ricordare ed indicare che: -Homo Videns, Televisione e post/pensiero (Editori LATERZA) ... non è solo una metafora che sto qui proponendo, ma è anche e soprattutto il titolo di un "bellissimo"/"verissimo" libro, assolutamente da leggere e rileggere sempre, in un fiato (anche perché essenzialmente didascalico e di una chiarezza espositiva unica), del notissimo Prof. Giovanni Sartori (...non già da un "fannullone" o da un "trasgressivo" ragazzo di sinistra; ... anche se mi pare di aver letto da qualche parte che, per qualcuno, "i fannulloni sono soprattutto di Sinistra"...)...

Gianfranco Purpi